

# Don Biraghi e don Monza beati il 30 aprile in Duomo

*L'annuncio di Tettamanzi  
Prima cerimonia in Cattedrale*

DI ANNALISA GUGLIELMINO

**D**ue nuovi beati per la Chiesa ambrosiana. Due preti «uguali per zelo, per santità e per nome: don Luigi Biraghi e don Luigi Monza». Ha scelto la solennità dell'Epifania, l'arcivescovo Tettamanzi, per dare ai fedeli milanesi l'annuncio della duplice beatificazione che avverrà in Duomo il 30 aprile. «Si prepara per noi ambrosiani un giorno memorabile - ha aggiunto O cardinale - perché in quella domenica, per la prima volta nella storia del nostro Duomo, avremo la gioia di partecipare alla duplice e unitaria beatificazione di due figli della nostra terra». Per monsignor Biraghi, fondatore dell'istituto delle Marcelline, Tettamanzi nel giorno di Sant'Ambrogio aveva già annunciato la beatificazione. Ieri la notizia che nella stessa data sarà beato don Luigi Monza. Fondatore dell'istituto secolare delle Piccole apostole della Carità e della Nostra Famiglia, don Luigi morì nel 1954, dopo l'impegno profuso prima a Veduggio e Saranno e poi a San Giovanni di Lecco, da parroco, durante la Seconda guerra mondiale. In questo periodo fondò la comunità di persone consacrate che scelgono di portare nella società la carità dei primi cristiani. Per concretizzare questo ideale, don Luigi e le

**L'uno ha fondato  
le Marcelline,  
l'altro le Piccole  
apostole  
della carità  
e la Nostra  
Famiglia**

Piccole apostole diedero vita all'associazione "La Nostra Famiglia" per la cura dei bambini disabili. Dall'intuizione di don Luigi e dall'iniziale sede di Veduggio Olona, l'associazione oggi ne conta 33 in Italia, e ramificazioni in Brasile, Ecuador, Sudar, Cina, Marocco e Palestina.

La notizia della fine del processo di beatificazione ha raggiunto la Chiesa ambrosiana nel giorno dedicato al racconto dei Magi, in cui «il nostro cuore - ha detto Tettamanzi - è invitato ad alimentare una

"passione missionaria" che non conosce confini". Ai giovani, specialmente, il cardinale ha voluto ricordare il messaggio di Giovanni Paolo II per la Gmg di Colonia: l'invito a riconoscere

all'unico Dio «il primo posto nella vostra esistenza», a non cedere «a mendaci illusioni e a mode effimere», a rifiutare «le seduzioni del denaro, del consumismo e della violenza che esercitano talora i mass media». A offrire al Signore, infine, proprio come i Magi, «l'oro della vostra esistenza». Questo, insieme a quello dei due nuovi beati milanesi, l'esempio per i giovani. Per tutti Tettamanzi ha indicato «i segni che ci rivelano il progetto d'amore sulla nostra vita». Come ai Magi, «il Signore viene incontro a ciascuno con una sua propria stella».



**PASSIONE  
MISSIONARIA**

Come per i re Magi  
nell'Epifania, il Signore viene  
incontro a ciascuno di noi  
con una sua propria "stella",  
cioè con molteplici segni  
che ci rivelano il progetto  
d'amore su di noi  
Siamo chiamati a una passione  
missionaria senza confini

CARDINALE DIONIGI TETTAMANZI

